



Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Castiglione2000

c.a. Presidente Unione
dell'Appennino Bolognese
e Presidente Consiglio dell'Unione
dell'Appennino Bolognese

Castiglione dei Pepoli, 16/11/2018

Oggetto: Servizi delegati all'Unione dell'Appennino Bolognese

In data 18 giugno 2013, il Consiglio Comunale di Castiglione dei Pepoli discuteva dell'entrata nell'Unione dell'Appennino Bolognese: discuteva di funzioni da conferire, di comando del personale, di progetti calati dall'alto. In tale seduta, per le forti perplessità delle opposizioni e le assenze nei banchi della maggioranza, non furono approvati lo Statuto e l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, approvazione che avvenne poi in una successiva seduta.

Più o meno in quei mesi, tutti i Comuni dell'ex Comunità Montana effettuavano tali discussioni e nell'agosto 2013 fu pubblicato lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Nel corso degli anni, molti sono stati i servizi delegati all'Unione.

Tale percorso non ci ha visti contrari a priori, ma abbiamo, fin dall'inizio, evidenziato elementi di poca chiarezza:

- servizi delegati senza progetti effettivi e di fronte a contenitori “vuoti”;
- servizi delegati con procedure “dall'alto” e non conseguenza di bisogni e richieste dei Comuni stessi;
- assenza di strumenti di monitoraggio e verifica di tali servizi delegati (elemento fondamentale, visto che scopo, più volte ribadito, dell'Unione era proprio quello di rendere i servizi più efficienti e meno costosi).

Proprio per questi motivi, in data 28/09/2015, il nostro Gruppo Consiliare fece richiesta all'amministrazione del proprio Comune, Castiglione dei Pepoli, di avere un quadro delle spese dei servizi associati prima e dopo tali deleghe, al fine di poter conoscere l'entità dei risparmi economici conseguiti. Nella risposta avuta, gli stessi amministratori spiegarono che “*i dati forniti non erano estremamente precisi*” per alcune ragioni quali l'assenza di controllo di gestione che non veniva effettuato per tutti i servizi, ma solo per alcuni specificamente individuati e il fatto che non tutti i servizi erano stati delegati “in blocco”.

Aggiungiamo noi, i dati forniti non furono ponderati con vari elementi che avrebbero dato un quadro più chiaro e veritiero della situazione.

Anche in sede di Consiglio di Unione, dopo alcuni anni dall'entrata a regime dei servizi in delega, abbiamo più volte invitato ad effettuare azioni opportune per predisporre un quadro dei conti e dell'efficienza dei servizi da rendere pubblico ai consiglieri e, soprattutto, ai cittadini.

Noi crediamo, infatti, che se un'Unione funziona bene ne traggono giovamento tutti i Comuni aderenti e, di conseguenza, tutti i cittadini.

Riteniamo però elementi di serietà imprescindibili il controllo ed il monitoraggio di un'azione rientrante nel piano legislativo di riordino territoriale come la delega di importanti e numerosi servizi.

Per questo motivo chiediamo di conoscere:

- se è stato finalmente approntato un piano di monitoraggio e verifica dei costi dei servizi prima e dopo le deleghe all'Unione;
- quali indicatori si sono valutati, ed in che modo, per verificare l'efficienza di tali servizi;
- se i vari Comuni aderenti all'Unione hanno effettuato verifiche di gestione delle deleghe date all'Unione e quali dati hanno a disposizione a tale proposito;
- se ci sono eventuali situazioni problematiche da portare all'attenzione del Consiglio.

Chiediamo anche, come da Regolamento, di inserire tale interpellanza all'OdG della prossima seduta di Consiglio.

In attesa di una Vostra cortese risposta, inviamo i nostri più cordiali saluti

Rita Marchioni
Gruppo Consiliare Castiglione2000